

PARCO TERRITORIALE DELLE COLLINE

INFORMAZIONI DI BASE

- **Quartiere:** Mompiano, S. Rocchino, Porta Venezia, Caionvico, Villaggio Prealpino, Casazza, Urago, Chiusure, Villaggio Badia, Fornaci, Chiesanuova, Primo Maggio, Fiumicello, San Bartolomeo, San Eustacchio, Sant'Eufemia
- **Collocazione:** -
- **Estensione:** 40.000.000 metri quadri (di cui oltre 25.000.000 nel Comune di Brescia)

La storia del parco

Il Parco sovra comunale delle Colline che si estendono a settentrione della città, è l'esito di un disegno di riassetamento ambientale scaturito da un impegno promosso per la ricostruzione del territorio, un'area vasta caratterizzata dalla presenza di un ambiente ad alto valore naturalistico ed ecologico.

Un patrimonio di rara suggestione, dove si incontrano cascine, chiesette e alberi monumentali, sconfinando dal colle della Maddalena sino ai vigneti e alle radure dei comuni a ridosso della città. A decine sono i sentieri disseminati lungo un'ambientazione ricca e variegata, meta prediletta per runner e passeggiate in famiglia.

Avviato in primis dal limitrofo Comune di Collebeato (prima con un piano di sviluppo adottato nel 1975, idea confermata dal Prg locale del 1980), nel 1997 viene condiviso un accordo di programma tra i comuni di Brescia, Botticino, Cellatica, Collebeato e la provincia di Brescia finalizzato alla costituzione del Parco.

Nel dicembre del 2000, il Comune di Brescia, con l'approvazione di una specifica variante al Piano Regolatore Generale, ha individuato definitivamente il perimetro del Parco delle Colline; nel mese di luglio 2002 i cinque comuni firmano una convenzione che definisce gli organi costitutivi del parco ed i principali obiettivi da perseguire.

Oggi il Parco ha una estensione di circa 4.000 ha compresi in un'altitudine fra i 190 a 960 metri s.l.m., oggi si stende nei territori dei comuni di Brescia, Bovezzo, Cellatica, Collebeato, Rezzato, Rodengo Saiano.

Nel 2004 viene realizzato sulle pendici della collina di S. Anna un percorso didattico attrezzato per garantire la fruibilità anche da parte di utenti non vedenti; quello stesso anno apre il "Sentiero Lunardi" che da via Monte della Valle in località Costalunga presso la cascina Lucchi raggiunge la cascina Margherita sul monte Maddalena, sono state allestite bacheche e legggi con disegni, grafici e notizie.

Il Comune di Brescia nel dicembre del 2019 sigla un Patto di collaborazione con una decina di associazioni con lo scopo di procedere alla manutenzione di sentieri mediante sfalcio, decespugliamento, piccole sistemazioni del fondo, pulizia; attività particolari di cura e manutenzione di elementi caratterizzanti il territorio rurale del parco, quali ad esempio l'accesso, il mantenimento e la pulizia di poste da uccellagione, pozze e aree umide; attività di accoglienza presso le strutture rurali e rifugi nel parco per eventi, manifestazioni o uscite in ambiente organizzate dal Comune o da altri gruppi di cittadini associazioni.

Molteplici quindi le attività formative - con proposte educative naturalistico, ambientali ed ecologiche per e con le scuole della città e della provincia - scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e di secondo grado - e di comunicazione promosse dal Parco indirizzate a giovani e adulti, finalizzate al coinvolgimento delle comunità locali in vista di una fruizione consapevole e rispettosa delle risorse naturali.

Il Parco incentiva la presenza di aziende agricole pedecollinari, e vede il coordinamento di varie attività dovute a privati e associazioni. Attività agricole e selvicolturali che, unitamente a quelle ricettive complementari, rappresentano un ulteriore elemento qualificante.

VEGETAZIONE DEL PARCO

Il Parco delle Colline ospita due categorie principali di boschi: il bosco termofilo ed il bosco mesofilo. La presenza di una o dell'altra categoria dipende dalle condizioni ambientali, fortemente influenzate dall'esposizione dei versanti.

Le specie arboree ed arbustive del bosco termofilo trovano condizioni ideali sui versanti sud-orientali, aridi e calcarei. Le piante che lo compongono sono quelle tipiche della fascia climatica submediterranea (roverella, carpino nero, orniello), mentre altre sono prettamente mediterranee (erica arborea, terebinto).

Sulle pendici collinari nord-occidentali, con temperature fresche e terreni ad umidità media e maggiore acidità, ritroviamo il bosco mesofilo. Questo ambiente risulta ideale per specie come il castagno, la rovere, il carpino bianco, la robinia.

Specie Presenti

Acer campestre, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus glutinosa*, *Betula pendula*, *Carpinus betulus*, *Castanea sativa*, *Cedrus* (*libani*, *deodara*, *atlantica* e *brevifolia*), *Celtis australis*, *Cercis siliquastrum*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus ornus*, *Morus alba*, *Ostrya carpinifolia*, *Pinus nigra*, *Pinus pinaster*, *Platanus hybrida*, *Populus nigra*, *Quercus cerris*, *Quercus ilex*, *Quercus petraea*, *Quercus pubescens*, *Quercus robur*, *Robinia pseudoacacia*, *Ulmus minor*.